

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

ARRETRATO

Centesimi 10.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

PATTI D' ASSOCIAZIONE

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio	trimestre	It. L. 4	semestre	7 50	Anno	15 —
ITALIA fr di posta	»	» 6	»	» 10 —	»	» 20 —
SVIZZERA »	»	» 8	»	» 16 —	»	» 32 —
FRANCIA »	»	» 11	»	» 22 —	»	» 44 —
GERMANIA »	»	» 15	»	» 30 —	»	» 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B. 1 piano

AVVISO

È aperto l'abbonamento al *Giornale di Padova* alle seguenti condizioni:

Per Padova all'uff trim. L. 4, sem 7,50, anno 15
Per l'Italia fr. di p. » » 6, » 10 — » 20

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione *Via Teatro s. Lucia n. 528 B. 1.° piano*, ed alla Libreria Sacchetto.

S'invitano tutti gli Abbonati in ritardo di pagamento a voler pareggiare le loro partite per non soffrire ritardi di spedizione.

Per rendere più interessante il *Giornale* questa Direzione pubblicherà in appendice, un romanzo del celebre statista inglese D'Israeli, intitolato *CONTARINI FLEMING*, e tradotto con molta cura da un nostro veneto.

Per sopperire all'urgente bisogno d'una maggiore diffusione delle leggi che vengono promulgate e per esaudire alle pressanti domande che ci pervengono, abbiamo deciso di riportare in appositi Supplementi tutte le leggi, ordinanze, avvisi, che si pubblicassero nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Questi Supplementi saranno stampati in formato di ottavo ed in modo da poter unire in volume.

Per gli Associati al *Giornale di Padova* il Prezzo di questi Supplementi resta fissato in It. L. 3 all'Anno.

Per non Associati » 6 idem
I Supplementi separati si vendono . . . a Centesimi 15

II 1866

Anno che tramonti, tu entri omai nel dominio della storia. Come appo i cadaveri degli egizi, a te si fanno dattorno i popoli per accusarti, per difenderti, per giudicarti.

Che hai tu fatto dell'eredità di tuo padre? quai beneficii recasti all'umanità?

Tu seminasti di vittime la tua via; vittime di contagio, vittime di guerra.

Difenditi!

Tu lasci inmani ingiustizie ancor drizzate; il Russo a Varsavia, il Turco a Creta.

Difenditi!

Tu promettevi all'Italia la ristorazione finanziaria e la cessazione del dominio temporale dei papi; come attenevisti la promessa?

Difenditi!

Ahimè! la tua difesa è scritta nella storia. L'umanità procede con passo lento e fatale in mezzo ai cadaveri ed alle rovine. Un dì è il cristianesimo che pianta la sua croce sulle rovine del romano impero, domani sono i *diritti dell'uomo* che tra le stragi trionfano in Europa.

Gli anni e gli uomini passano lasciando striscie di sangue, di sudore e di pianto, ma l'umanità procede, e l'anno che muore accenna un'ingiustizia già vinta, un'altra che sta per cadere.

E l'anno 1866 ha esso pure le sue glorie. Una lotta dieci volte secolare, cento volte combattuta sui campi d'Italia chiusa per sempre. Il papato che dopo dieci secoli è costretto a domandare a sè stesso, non più a' nemici della patria, la ragione della sua politica esistenza. L'ultimo avanzo del feudalesimo scollato in Germania dal soffio dell'unità nazionale. La giustizia e la libertà riconosciute ormai in mezza Europa come fondamento d'ogni durevole forza

Il tricolore vessillo inalberato sui forti di Verona; la bandiera francese abbassata dal Castello S. Angelo; una alleanza fra la Prussia feudale, e la libera Italia; due territoriali mutamenti compiuti in nome del principio delle nazionalità; sono tai fatti di cui ben si può dire alla storia: *Scrivi ancor questo — allegrati.*

O anno che tramonti, l'Italia benedirà per sempre la tua memoria. La storia ti darà un posto d'onore, chè se grande fu l'opera da te compiuta, il prossimo avvenire ti ringrazierà d'averne avviata a bene una immensamente più grande: l'assetto d'Europa sulle basi del diritto e della libertà. E se un anno verrà in cui questa grande famiglia di popoli vegga instaurata la concordia e la pace, esso potrà dire come Vittorio Emanuele: *Ecco ho compiuta l'opera incominciata dal mio Genitore.* Sl.

Il *Diritto* scrive:

La questione di Candia è diventata ormai la grande questione politica del giorno e quell'isola minaccia di essere per la questione d'Oriente quello che furono per la questione germanica i ducati dell'Elba. Dopo aver protestato contro il governo greco, la Porta ha protestato presso il ministro inglese contro il trasporto di emigrati cretesi fatto da un legno spagnolo. Fra poco dovrà protestare anche contro il ministro degli Stati Uniti, poichè un dispaccio afferma che questi domandò al suo governo facoltà di destinare anch'egli un legno al trasporto degl'insorti. Ormai le cose son giunte a segno che un intervento delle grandi potenze non può più a lungo essere differito, e già corre voce in Atene che questo intervento sia imminente. Ora un intervento diplomatico negli affari di Candia solleverà necessariamente in tutta la sua estensione la questione d'Oriente. La ripugnanza delle potenze a toccare siffatta questione è ancora viva e il contegno del governo francese lo dimostra ben chiaramente. Queste ripugnanze però non potranno a lungo resistere contro la necessità degli avvenimenti, la quale vuole che si dia finalmente una soluzione ragionevole ad una questione che è oggi, se non il solo, il principale incaglio a che l'Europa entri in quella era di pace e di progresso che è la meta a cui tutti gli onesti aspirano sì ardentemente.

NOTIZIE ITALIANE

Togliamo dai giornali della Capitale:

Siamo autorizzati ad annunziare che la società delle ferrovie romane comincerà col 2 del prossimo gennaio alle sue casse e presso i suoi corrispondenti all'estero, il pagamento degli interessi scaduti e quelli che scadono con la fine del corrente mese dei titoli delle già società delle ferrovie livornesi e centrale toscana garantiti dal Governo.

Crediamo anche di sapere che il pagamento degli interessi delle obbligazioni della già Società generale delle strade ferrate ro-

APPENDICE

RIFORME NELL'ESERCITO

V.

Fedele al mio programma non farò che accennare alle principali questioni risguardanti l'armata nel suo insieme e le armi e corpi speciali.

Non mi soddisfa l'ordinamento tattico del nostro esercito, perchè i nostri piccoli battaglioni non rispondono a tutte le esigenze della guerra.

Il compianto generale Fanti avea già sensibilmente modificato questo ordinamento, dividendo il reggimento in tre soli battaglioni forti però di sei compagnie ciascheduno; ma poi, non so per qual motivo, si tornò al vecchio sistema, ed ora abbiamo quattro battaglioni per ogni reggimento senza quello di deposito, ed ogni battaglione consta di quattro compagnie. Io però sarò sempre per

l'ordinamento del Fanti, per la ragione che essendo il battaglione considerato come la unità di forza e di evoluzione, è indispensabile che esso sia forte così da rispondere alle necessità tutte della guerra; inoltre essendo che ogni ordine di battaglia si compone di tre parti: destra, centro e sinistra, è necessario che tanto il battaglione quanto il reggimento si possano agevolmente tripartire. Di questa opinione è pure il generale Ulloa, il quale nell'opuscolo, già da noi ricordato, adduce in appoggio molte altre ragioni assai convincenti. Io poi mi spingo ancora più innanzi e vorrei che, nel caso si dovesse di nuovo mobilitare l'armata per la guerra, anche la brigata fosse possibilmente composta di tre reggimenti anzichè di due, e la divisione di tre brigate; perchè a un dipresso sussistono anche per esse le stesse ragioni sopra discorse.

Convegno pure col generale Ulloa per l'abolizione dei reggimenti di granatieri, i quali non avendo nessun carico speciale e non differenziando per nulla dalla fanteria di linea, non hanno alcuna ragione di essere. Proporrei quindi venissero sciolti, ed andassero a formare le due compagnie che avremmo in

più per ogni reggimento di fanteria secondo il nuovo ordinamento tattico.

È superfluo notare che molti dei principii e delle riforme che ho proposte per la fanteria si possono pure applicare alle altre armi; e non essendo io disposto, come già dissi, ad entrare nella parte propriamente tecnica, poche cose mi restano a dire intorno ad esse.

Nelle ultime campagne la nostra artiglieria anzichè menomare, accrebbe sempre più la fama di perita che si era guadagnata già da molto tempo. Si è però notata, e non credo senza ragione, un po' di sproporzione tra il numero delle nostre bocche da fuoco e le altre forze di cui possiamo disporre. E veramente nel mentre l'esercito austriaco ha fermato 2 1/8 di cannoni per ogni mille uomini, mentre la Prussia ne ha 2 1/2 e la Francia ne ebbe sino a 3 per mille; l'Italia ha appena due batterie per 12 mila uomini, cioè una bocca e mezzo da fuoco per ogni mille combattenti.

Nel libro del generale Ulloa dal quale ho tolto queste cifre, trovo un'importante proposta che credo utile riportare testualmente.

« Non potendosi avere in tempo di pace un vistoso personale d'artiglieria pel servizio

delle batterie da campo, delle piazze e delle coste senza incorrere in ingenti spese, si creerebbero perciò 15 brigate di artiglieri volontari pel servizio di piazza e di costa. Ciascuna brigata sarebbe composta di 4 compagnie e ciascuna compagnia di 170 uomini. I quadri di ciascuna compagnia si comporrebbero dei sotto-ufficiali di artiglieria sedentari ed in commissione, e degli ufficiali d'artiglieria in disponibilità.

« Per essere ammesso al corpo dei volontari artiglieri si richiederebbe l'età di 21 anni compiuti, la statura e qualità fisiche volute per gli artiglieri stanziali, saper leggere e scrivere, ed essere di condotta irreprensibile. Il servizio degli artiglieri di piazza e di costa, distinti in bombardieri e in cannonieri, sarebbe di 20 anni; nel qual periodo sarebbero tenuti di recarsi tutti i giorni festivi nei capiluoghi di distretto o di provincia prossimi alle batterie di costa, nei castelli o nelle fortezze per esercitarsi al servizio delle diverse bocche da fuoco; i bombardieri però si eserciterebbero di preferenza al tiro dei mortari. In ciascun anno, poi, per 15 giorni consecutivi (nel qual periodo soltanto percepirebbero la paga di soldato) verreb-

mane sarà quanto prima annunziato ed eseguito a Parigi.

— Il decreto pel nuovo organamento del Ministero delle finanze è stato inviato alla Corte dei conti per le opportune registrazioni.

La compilazione delle molte ed intricate tabelle colle quali vengono regolati i diversi servizi, ne ha ritardata fin qui la pubblicazione, che ora si può dire imminente.

Per quanto ci vien detto il personale, nella nuova pianta, anziché subire riduzioni sarà sensibilmente aumentato. Ma quest'aumento avendo luogo per la soppressione delle direzioni compartimentali del tesoro, non impedirà che nell'amministrazione generale delle finanze si verifichino importanti economie. (Corr. Ital.)

— Leggesi nel *Conte di Cavour*:

Atteso il numero stragrande di persone compromesse nei fatti di Palermo, e dietro sollecitazioni reiterate delle varie autorità della provincia, quantunque non senza ripugnanza, il ministro di grazia e giustizia sembra aver preso la risoluzione di accordare amnistia politica per tali fatti. La ragione della ripugnanza che prova il ministro sta in ciò che non è convinto che i moti del 15 al 21 settembre sieno a ritenersi politici, o per lo meno teme che la amnistia politica non abbia a rendere assai difficile il procedimento dell'istruttoria e del giudizio contro la stragrande quantità di delitti comuni che ebbero luogo nello stesso tempo. Ad ogni modo, esso ha incaricato una Commissione di occuparsi della natura politica di quei moti, e quindi della maniera di concedere la amnistia senza inceppare il procedimento contro i reati ordinari.

— Scrivono da Frosinone:

A dar la caccia ai briganti, che infestano la campagna, vennero testè formate parecchie squadriglie di volontari, a spese delle casse pubbliche. Si danno loro tre paoli al giorno per ciascuno, oltre a un paio di *ciocie* (specie di ghetta.) La scorsa settimana una di queste squadriglie sui monti di Sommo (paese dell'Antonelli) fece uno strattagemma felice, poichè le riuscì di prendervi prigionieri nove briganti con due brigantesse. La provincia ha imposte taglie da 500 a 1000 scudi sopra la testa d'ogni brigante, che sia menato vivo o morto alle autorità. Tutta la forza delle squadriglie è di cinquecento uomini armati. Il governo pontificio ha assentito alla formazione di questo corpo, però non senza fare della necessità virtù, come dice l'adagio, e con grandissima diffidenza.

— Togliamo dal *Giornale di Udine*:

Il Comitato nazionale trentino ha pubblicato un secondo proclama ai suoi compaesani. Eccone il tenore:

La favorevole accoglienza che avete fatto al nostro scritto del 12 dello scorso novembre, la vostra docilità nel seguirne i dettami, incoraggiano lo scrivente Comitato a dirigerli un'altra volta la sua parola. Quel nostro scritto, che quasi lettera familiare, era destinato solo a fratelli, per lo zelo inconsulto di qualcheuno venne spedito anche ai deputati della Dieta innsbruckese. Ma se da una parte lo scrivente Comitato deve

disapprovare quell'atto, non può dall'altra disconoscere che da esso provennero due vantaggi. Il primo ce lo ha fatto la stessa Dieta innsbruckese colla sua rabbia forsennata, colle sue stolte deliberazioni. È solamente la verità che irrita, quando accusa, l'oppresso, e ne eccita lo sdegno; e perciò quello della Dieta, spinto ad indecenti traviamenti, non fece che cresimare la giustizia della nostra causa. L'Europa civile saprà decidere se debba proteggere le invettive dell'oppresso, o le dignitose proteste dell'oppresso.

Il secondo vantaggio, cui volessi accennare fu quello di scoprire l'iniquo piano ideato dai nostri nemici; ed è appunto intorno a questo che lo scrivente Comitato vuole aprire i vostri occhi, onde premunirvi contro un nuovo tradimento.

L'onorevole deputato Greuter, che è prete e professore di religione, nella seconda parte del suo discorso del 21 novembre, trascinato dalla passione, chiaramente ce lo palesava con queste parole: « Il popolo del Trentino » (dice egli) geme sotto il tirannico giogo « di schiavitù dei signori, e desidera di venire liberato da quella tirannia per mezzo « della Dieta Tirolese. » Chi non vede in questa calunnia l'intenzione di gettare il fomite della discordia fra noi, di aizzare il popolo ed i contadini contro i signori, e di promuovere paternamente anche nel nostro paese gli stessi massacri, le stesse scene sanguinose che nell'anno 1846 vennero suscitate e consumate nel Circolo di Tarnow in Galizia: scene già troppo note, e che fecero rabbrivire tutta Europa? Fa raccapriccio e meraviglia, che, alla piena luce del secolo decimonono, in un parlamento europeo, alla presenza di reverendissimi vescovi e prelati, possano manifestarsi impunemente da un deputato propositi, che farebbero vergogna ai popoli i meno civili. Noi crediamo però che queste sanguinose aspirazioni del reverendo sacerdote non troveranno appoggio né a Vienna, perchè sembra che quel governo si vada informando a ben più miti sentimenti, né presso le nostre popolazioni, perchè, grazie a Dio, non vi è così famigliare l'iniquità come nei rugiadosi i cessi dei lollisti, e perchè il nostro venerabile clero, malgrado poche deplorabili eccezioni, è tale da disapprovare ed impedire con tutte le sue forze propositi sì brutti e colpevoli. Tuttavia questo Comitato crede suo dovere rivolgere tanto al clero che al popolo una calda parola per animarli alla fratellanza ed alla carità, che deve esistere fra tutti i popoli cristiani, e che è sempre esistita fra noi, affinché cadano a vuoto tutti i perfidi conati de' nostri eterni nemici.

Del rimanente non date peso a quei clamori e a quelle minacce; che il trionfo della nostra causa è sicuro perchè voluto dall'incalzante progresso della civiltà e dalle più ovvie leggi della giustizia.

Noi ce ne ridiamo degli onorevoli deputati d'Innsbruck, i quali, perchè vi abbiamo rivolta la nostra parola fraterna, si arrogano il diritto di proclamarci rei d'alto tradimento; essi ci destano più la compassione che l'ira, perchè non sanno quel che si dicano. Sono essi i veri traditori, perchè nell'atto che, in faccia dell'Europa che li deride, proclamano ipocritamente l'unità della Fede che non

hanno, calpestando la più santa di tutte le leggi, il primo fondamento dell'Evangelo, quella divina legge che s'attaglia tanto al privato individuo, che alla famiglia ed alle nazioni, e che dice: *non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso.*

Concittadini! Udite dire dai vostri nemici che il Comitato Nazionale è composto di un paio di emigrati. Gli emigrati sono moltissimi, perchè è grande il numero dei probi Trentini scacciati non dalla patria, ch'è la Italia, ma dalle native montagne. Ma fra questi noi non siamo: voi ci conoscete, voi sapete che stiamo fermi fra voi: che dividiamo i vostri dolori, le vostre miserie; che gemiamo sotto lo stesso giogo, che siamo minacciati dagli stessi pericoli, sorvegliati dalla stessa Polizia, ma che partecipiamo altresì ad ogni patriottico partito dei vostri cuori. Non abbandonate la via, che vi abbiamo altre volte tracciata, e mentre con fermezza virile sosteniamo i nostri sacri diritti, teniamoci lontani da violenze e puerilità. Non conturbiamo gli *alli* nostri amici in questo tempo in cui stanno per decidersi i fatti non d'Italia sola, ma d'Europa tutta; mostriamoci degni di quell'indipendenza, a cui si dà lungo aneliamo, e non dubitate che, in onta alle stolte grida della dieta innsbruckese, si maturerà fra non molto il più splendido frutto della civiltà cristiana, e le nazioni, ritirate nei confini loro segnati da Dio, senza odio e senza rancori si daranno fraternamente la mano. Così mentre l'Europa ricolma di gioia saluterà un altro validissimo baluardo della sua civiltà in una Germania potente ed unita, noi, aggregati alla nostra gran madre redenta, all'Italia sotto il presidio della bianca croce di Savoia, potremo impunemente gridare: *Viva l'Italia una, viva Vittorio Emanuele nostro Re.*

Trento 18 dicembre 1866.

IL COMITATO NAZIONALE.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono dai confini polacchi alla *Gazzetta d'Augusta*:

Da qualche tempo ci sono grandi movimenti militari. Numerose truppe partono per i paesi di mezzo, con molta artiglieria. Non ostante l'esacerbazione del militare contro l'Austria, non è credibile che causa di questo movimento siano le altisonanti frasi della aristocrazia polacca a Leopoli, o le rodomontate del partito Mieroslowski. E a sussorsi piuttosto che la Russia voglia tenersi pronta nella previsione di grandi avvenimenti nella penisola dei Balkan.

— Ecco le poche parole dette da Napoleone III allorchè l'ambasciatore del Sultano Djemil Pascià, gli presentò le sue credenziali:

« Ringrazio vivamente il Sultano dei sentimenti d'amicizia che mi esprimete in suo nome. Non occorre dirvi che veggo con piacere che la sua fiducia vi chiama di nuovo a rappresentarlo presso di noi.

« Voi, signor ambasciatore potete contare come per lo passato su di una benevola ac-

colta, la quale senza di esso, sarà condannata a camminare eternamente tentoni nella più fitta oscurità.

Il doloroso fatto di Lissa, per sè solo abbastanza eloquente, mi dispensa di portare un giudizio sulla nostra marina di guerra. D'altra parte mi confesso del tutto profano in simile materia. Non farò quindi che qui ripetere un voto unanime di tutta la nazione; vale a dire che il Governo porti tutta la sua attenzione e lo studio sulla nostra marineria, e non dimentichi giammai che l'Italia per la sua posizione geografica, per i tre mari che la bagnano, per i molti suoi porti e golfi, per una estensione di coste di oltre 180 miglia e finalmente per l'attitudine dei suoi abitanti, deve ripetere dal mare in gran parte la sua grandezza e la sua forza.

Lascia molto a desiderare l'amministrazione generale dell'esercito e si reclamano radicali provvedimenti che abbiano per iscopo di semplificarne l'intricata matassa. Preferirei una gestione fondata sulla fiducia, anzichè rotta dal principio di una controlleria eccessiva e quindi troppo dispendiosa per l'erario.

Richiamo inoltre tutta l'attenzione del Governo sulla questione dell'armamento. Come

colpienza, perocchè avete lasciato fra noi le migliori memorie.

— L'opinione pubblica, in Francia incomincia a preoccuparsi del discorso dell'imperatore in occasione del ricevimento del primo dell'anno.

Non solamente le sue parole darebbero uno speciale interesse alla situazione politica, ma pretendesi sapere fin d'ora che la questione militare sarà trattata in modo da dissipare le apprensioni che può far nascere all'estero l'aumento dei quadri.

Si aggiunge che l'imperatore deve, in questa circostanza far pompa di una particolare cortesia per l'ambasciatore austriaco.

Già la settimana scorsa si rimarcò la nota amichevole ed eccezionale colla quale il *Moniteur* annunciò la partenza in congedo del principe Metternich.

Ora si dice che il principe deve ritornare per essere presente al ricevimento ufficiale del Capo d'anno.

La pubblica opinione vuol trovare nel complesso di questi fatti la prova di un riavvicinamento che dal campo degli affari, potrebbe estendersi ad un altro e trasformarsi in un'alleanza.

— La città di Fiume ha fatto una nuova manifestazione favorevole agli Ungheresi e per conseguenza, avversa ai Croati. Ha deliberato di mandare una deputazione a Pest per congratularsi col municipio della capitale ungherese della promessa fatta dal sig. de Beust della prossima formazione di un ministero ungherese.

Il partito croato, com'è naturale combatte questa manifestazione che mostra il desiderio degli abitanti di Fiume di tener legate le loro sorti a quelle del regno d'Ungheria. (Nazione)

COSE CITTADINE E PROVINCIALI

Finalmente completiamo la lista dei Consiglieri eletti nella Provincia di Padova.

Distretto di Camposampiero.

Mogno Benedetto — Tergolina dott. Girolamo — Favaron dott. Domenico — Tolomei prof. Gian Paolo.

Distretto di Cittadella.

Wiel dott. Giuseppe — Antonelli dottor Andrea — Barea dott. Giovanni — Tombo lan Fava dott. Giuseppe.

Distretto di Montebelluna.

Carazzolo dott. Alvise — Pertile dott. Giuseppe — Zanini dott. Adalgisio — Finzi Emanuele.

Distretto di Piove.

Breda dott. Enrico — Scorzini Antonio — Pignolo dott. Pietro.

La R. Prefettura ci previene che il Consiglio viene convocato pel giorno 8 prossimo venturo gennaio alle ore 12 meridiane nella

berò addestrati al tiro alla scuola del poligono.

« Gli artiglieri volontari sarebbero perciò esentati dalla leva e dal servizio della guardia nazionale. »

La nostra cavalleria, fatta spesso bersaglio di severissime accuse, seppe con il fatto smentire i suoi molti detrattori. Ciò però non toglie che sia ancora suscettibile a grandi miglioramenti. Essa pure è trovata da vari scarsa di numero in proporzione alla fanteria; ma bisogna pur tener conto delle speciali condizioni topografiche dell'Italia.

L'Ulton poi lamenta il difetto di qualche reggimento di dragoni, i quali per la loro specialità di combattere a cavallo ed a piedi, in date circostanze possono recare importanti servizi.

Anche il nostro genio, benchè in esso forse troppo predominasse l'elemento giovane, ha dato buoni saggi di sè e promette più assai per l'avvenire.

Dove veramente difettiamo si è di un buon corpo di stato maggiore. Nella passata campagna si può dire che ogni suo atto ne provò l'insufficienza. Il favoritismo che ammette in questo corpo gente o non abbastanza spe-

rimentata o notoriamente inetta ma titolata, è senza dubbio la causa principale di questo malanno; per cui non resta che fare uno spurgo su vasta scala nel personale di questo corpo e fornire tutti i mezzi d'istruzione per chi è destinato a rimanervi o vi sarà ammesso di nuovo.

Bisognerà pur correggere di molto la scuola preparatoria, che risiede in Torino, e che fornisce per una gran parte il personale di questo corpo; ed anzi vorrei che questa scuola venisse modellata sulla *Scuola generale di guerra* di Berlino, dalla quale escono annualmente distinti ufficiali di stato maggiore.

Lo Stato poi non deve mostrarsi avaro nel procurare i mezzi d'istruzione agli ufficiali di questo eletto corpo e soprattutto deve curare che numerose commissioni di esso si portino spesso all'estero a studiare gli altrui progressi e le varie organizzazioni, affine di giovare; e ciò deve fare massimamente nel caso che sorga una guerra fuori d'Italia; perocchè sul luogo dell'azione è dove maggiormente si apprende l'arte di ben condurre gli eserciti. Insomma bisogna persuadersi una volta che avere un buon corpo di stato maggiore è questione di prima importanza per

in tutte le cose, noi fummo sempre gli ultimi ad approfittare dei passi continui che ha fatto la scienza in questo ramo. La Prussia che deve in gran parte i suoi trionfi al fucile ad ago, e l'Austria i suoi rovesci alla mancanza di essi, sono esempi troppo eloquenti per non tenerne il debito conto. Io non starò ora a discutere se convenga o meno adottare il fucile ad ago anche per la nostra armata; mi basta stabilire il fatto che il nostro esercito è a tutti inferiore in fatto di armamento.

Le leggi penali militari, nonchè tutti i regolamenti nostri debbono essere riveduti e corretti, prescindendo dalla barbara lingua in cui sono redatti, contengono disposizioni a noi disadatte ed incompatibili coi tempi nostri.

Della guardia nazionale, considerata come un'ultima riserva dell'esercito, mi taccio perchè avrò occasione di parlare in appresso; d'altra parte mi parrebbe inutile fatica il voler provare ciò che è già troppo evidente: che cioè non si potrà per nulla ed in nessun caso valersene con profitto, sinchè la sua organizzazione non venga del tutto mutata.

(Continua)

G. P.

Sala della Prefettura allo scopo di procedere alla nomina delle cariche della Deputazione provinciale a termini di legge.

Giunta municipale. — Dietro lo scrutinio operato nella seduta del 30 dicembre risultarono confermati a membri della Giunta:

Onesti-Pieravanti bar. Gaetano — Dottor Mosè Da Zara — Federico Frizzerin — Cristina Giuseppe — Dr Massimo Sacerdoti — e il sig. Carlo dott. Cerato prima supplente venne chiamato a surrogare il co. Antonio Emo-Capodilista che avea precedentemente rinunciato l'incarico.

A supplenti vennero eletti i sigg. Francesco dott. Piccoli ed avv. Domenico Coletti.

N. 17754. II.

La Giunta municipale della r. Città di Padova in data del 24 dicembre pubblica il seguente regolamento per l'esercizio di vetture pubbliche:

1. Chiunque intende esercitare il servizio di vetture pubbliche (omnibus, broughams, cittadine e timonelle) personalmente od a mezzo di un terzo, deve chiedere all'autorità municipale la licenza di esercizio e la patente d'ideità, che verrà concessa dietro dichiarazione che nulla osta nei riguardi dell'autorità di pubblica sicurezza, ed in quanto sia riconosciuta la probità del cocchiere, e sia constatata a mezzo di apposito perito la capacità del medesimo a guidare cavalli, la decorosa decenza e solidità dei ruotabili e dei finimenti, ed inoltre la bontà ed idoneità del cavallo.

La licenza varrà per un anno e potrà essere rinnovata.

2. La licenza necessaria all'esercizio di vetture pubbliche dovrà essere chiesta mediante istanza assunta a processo verbale presso il municipio in concorso dello stesso esercente.

L'istante dovrà dichiarare la sua età, condizione, domicilio, professione e se intenda esercitare l'industria personalmente od a mezzo di un terzo, nel qual caso dovrà dare le più precise nozioni eziandio sul di lui conto; e finalmente dichiarerà quanti cavalli e ruotabili intenda impiegare nella sua industria.

L'esperimento peritale sarà fatto in concorso del cocchiere mediante due o più giri d'intorno alla piazza di Vittorio Emanuele II e la percorrenza di una o più vie della città.

Riuscito felicemente l'esperimento, il perito municipale rilascerà al concessionario analogo certificato che conterrà la descrizione dei cavalli e dei ruotabili e la dichiarazione della loro capacità.

Il certificato munito della firma dell'istante verrà prodotto all'autorità municipale che rilascerà la licenza di esercizio e la patente d'ideità pella persona indicata quale cocchiere.

Contemporaneamente al rilascio della licenza verrà depositata per garanzia delle multe eventuali la somma di lire 30 per ruotabile ad un cavallo e di lire 50 per ruotabile a due cavalli. Il deposito dovrà essere mantenuto sempre in questa misura.

3. Sarà in facoltà dell'autorità municipale di determinare, ampliare, e restringere secondo le convenienze del pubblico servizio il numero delle licenze, di prescegliere senza alcun vincolo di precedenza quelli che crederà più meritevoli, nonché di ordinare generali e parziali ispezioni, e nuovi esperimenti.

4. La licenza e la patente sono personali e ne è vietata la vendita o la cessione.

È vietato puranco di sostituire altro ruotabile o cavallo a quelli prenotati senza la osservanza delle norme indicate dagli articoli 1. 2.

5. Qualora il concessionario volesse abbandonare il servizio dovrà presentare analogo dichiarazione otto giorni prima dell'effettiva cessazione.

Non essendo pendente alcuna procedura verrà restituito il deposito contemplato all'articolo 2.

6. Ogni ruotabile sarà conservato sempre in istato di decorosa decenza, ed andrà munito di due fanali che si terranno accesi durante la corsa notturna. Nei vetri dei fanali, nelle pareti esterne, e nello schenale del ruotabile sarà impresso un numero identico a quello della licenza e della tabella della tariffa.

Il numero avrà l'altezza di almeno 6 centimetri e la grossezza di almeno un centimetro, e tanto il numero che la tariffa sarà di color rosso per broughams e cittadine e di color verde per le timonelle.

7. Nell'interno della vettura ed in sito che ne permetta il facile esame dee essere esposta costantemente la tariffa, da assicurarsi mediante vite stabile.

Ogni vetturale dovrà ritrarre dal Municipio la tabella della tariffa, e tener seco e rendere ad ogni richiesta ostensibile un esemplare del presente regolamento.

Sarà pagato dal concessionario l'importo loro di centesimi 40 di lira italiana.

Smarrendosi o divenendo illegibile l'uno o l'altra dovrà essere rinnovata immediatamente.

8. Gli incaricati municipali hanno il diritto di illimitata ispezione dei ruotabili, finimenti e cavalli.

9. Qualunque sinistro accadesse durante il servizio dovrà essere denunciato alla autorità municipale.

10. Le vetture alle rispettive stazioni devono sempre essere distribuite in fila l'una seguente l'altra, o collocate di fronte secondo la capacità dei luoghi; sarà osservata la distanza di un metro tra l'uno e l'altro ruotabile nella posizione di fila, ed in quella di fronte tra la prima linea e la seconda.

Presentandosi taluno per richiedere il servizio nessun conducente potrà rompere l'ordine di collocazione se non sia espressamente richiesto.

Partita la vettura prescelta, ogni altra conserva invariabilmente il suo posto se trovasi in posizione di fronte; se invece la posizione è quella di fila, le vetture che seguono, prendono rispettivamente il posto della precedente. Le vetture che ritornano alla loro stazione di aspetto prendono l'ultimo posto e secondo le circostanze l'estremo della fila o la seconda linea.

11. Ciascheduno è obbligato di portarsi alla propria stazione di aspetto in qualsiasi giorno ed ora e stato d'intemperie con esatta osservanza del turno e dell'orario che verrà comunicato dagli agenti municipali.

È vietato di abbandonare la propria stazione se non per ragione di servizio.

12. Al termine di ogni corsa il conduttore dovrà esaminare se qualche oggetto sia stato dimenticato dal viaggiatore, e rinvenendone, ne farà la consegna al Sindaco, nel caso che gli sia difficile praticare la restituzione al proprietario.

13. Il servizio è diurno e notturno.

Il primo comincia alle ore 6 del mattino e cessa alle ore 10 pom. Il secondo ha principio alle ore 10 e cessa alle ore 6 ant.

14. Il municipio si riserva di designare a mezzo de'suoi incaricati le stazioni di aspetto e la quantità di ruotabili per ciascheduna di esse.

15. Il servizio è a corsa ed a tempo.

Il servizio che si presta a tempo, per riguardo al pagamento, è computato in guisa che la prima ora va sempre pagata come compiuta e le successive ad ora ed a mezz'ora.

La strada che dovrà percorrere il cocchiere per tradurre il richiedente al luogo designato, sarà sempre la più breve, salvo i riguardi dipendenti dalle condizioni delle medesime, ed in quanto non abbia ordine contrario.

Il cocchiere richiesto di trasferirsi dal luogo di sua stazione alla dimora del richiedente, avrà diritto di computare la sua competenza in ragione del tempo trascorso da che abbandonò la sua stazione fino al momento in cui viene licenziato.

16. Nessuno potrà esigere una tassa maggiore di quella determinata nella Tariffa, né potrà esigere alcuna sopratassa per sacche o valigie che il passeggero avesse seco e che pel loro peso e volume fossero asportabili a mano.

17. Il prezzo dee pagarsi anticipatamente quando si trasportano le persone al teatro.

18. Tutti i cocchieri devono essere vestiti decentemente. Quelli dei broughams e delle cittadine devono portare il cappello a cilindro a tela cerata, ed indossare un abito di pari evenienza.

19. È proibito ai cocchieri:

a) Di mettere i cavalli alla carriera, al galoppo od al trotto fortissimo, come di continuare al trotto ordinario nei luoghi affollati e di seguire al trotto le svolte delle vie;

b) di portare all'innanzi od allo schenale dei ruotabili fieno sciolto od in fascio od in sacco e parimenti la biada;

c) di scoppiettare smodatamente colla frusta;

d) di fumare durante le corse e di esercitare il servizio in istato di ubbriachezza;

f) di dormire sul sedile od entro il ruotabile;

g) di abbandonare il proprio cavallo;

h) di commettere disordini, atti o parole arroganti, come di rifiutare il servizio;

i) di somministrare alle stazioni fieno o biada in modo diverso da quello del sacco appeso alla testa del cavallo.

20. Qualunque contravvenzione al presente regolamento va punita a termini della Legge 20 marzo 1865 pubblicata col decreto reale 2 dicembre 1866 n. 3252 della raccolta ufficiale delle leggi del regno che si trascrive qui appiedi, ed inoltre alla sospensione dall'esercizio fino a 15 giorni nei casi contemplati dalli articoli 4, 7 primo allinea, articoli 11, 17, 20 lettere a, b, g, h del presente regolamento, ed alla perdita della licenza nel caso di recidiva.

21. Il concessionario è solidariamente responsabile col cocchiere pel pagamento delle multe inflitte:

DI POSIZIONI TRANSITORIE

Sotto le comminatorie dell'art. 21 gli attuali esercenti il servizio di vetture pubbliche dovranno entro 30 giorni decorribili dal primo gennaio 1867 sottomettersi alle disposizioni del presente regolamento.

TARIFFA

in color rosso per un brougham od una cittadina.

1. Per una corsa della città alla stazione	it. L.	1 —
2. Pella trasferta da un punto all'altro della città	»	— 50
3. Da un punto qualsiasi della città ai cimiteri	»	1 20
4. Per una corsa di mezz'ora	»	1 —
5. Pella corsa di un'ora	»	1 50
6. Per ogni corsa successiva	»	1 —
7. Per ogni mezz'ora successiva	»	— 50
8. Per un baule o valigia eccedente la tolleranza del regolamento	»	— 40

N.B. Di notte a fanali accesi per ogni corsa od ogni ora » — 25

TARIFLA

color verde per una timonella.

1. Pella trasferta dalla città alla stazione	it. L.	— 50
2. Pella trasferta da un punto ad un altro della città	»	— 30
3. Da un punto della città ai cimiteri	»	1 —
4. Pella corsa di una mezz'ora	»	— 50
5. Pella corsa di un'ora	»	1 —
6. Per ogni ora successiva	»	— 70
7. Per ogni mezz'ora successiva	»	— 35
8. Per un baule o valigia eccedente la tolleranza del regolamento	»	— 40

N.B. Di notte a fanali accesi per ogni corsa od ogni ora » — 25

TARIFFA

pegli omnibus.

1. Da un punto della città alla Stazione	it. L.	— 30
2. Per baule e valigia eccedente la tolleranza del regolamento	»	— 25

AVVERTENZE

appiedi della tariffa.

La tabella della tariffa dovrà essere costantemente esposta nella vettura, ed il cocchiere dee portar seco un'esemplare del regol. e la patente di idoneità, ostensibili a qualunque ricerca.

Il colore della tabella della tariffa dovrà corrispondere al colore del numero ed il numero della tariffa dovrà essere identico a quello dei ruotabili.

LEGGE PENALE E PROCEDURA giusta l'articolo 21.

Art. 146. Saranno soggetti alle pene dell'arresto fino a 5 giorni e della multa fino a lire 50 i contravventori ai regolamenti vigenti, o che venissero emessi in esecuzione delle leggi sull'esazione dell'imposta speciale dei comuni, per regolare il godimento dei beni comunali, pell'ornato, l'igiene e la polizia locale, ed agli ordini e provvedimenti

a ciò relativi dati dai Prefetti, dai Commissari distrettuali e dai Sindaci.

Art. 147. Pell'accertamento delle semplici contravvenzioni ai regolamenti locali basterà fino a prova contraria la deposizione asseverata con giuramento nelle 24 ore dinanzi al sindaco da uno degli agenti del comune o da uno degli agenti della pubblica forza.

Art. 148. Si prima che dopo la detta disposizione, il sindaco chiamerà i contravventori avanti di sè colla parte lesa onde tentare la conciliazione.

Il verbale di conciliaz. acconsentito e firmato da ambe le parti col sindaco esclude ogni procedimento. Quando non vi esista parte lesa il contravventore sarà ammesso a fare oblazione pell'interesse pubblico.

L'oblazione sarà accettata dal sindaco per processo verbale, che avrà lo stesso effetto di escludere ogni procedimento.

Art. 149. Non riuscendo l'amichevole componimento, i processi verbali asseverati come all'art. 147 saranno immediatamente trasmessi dal sindaco pell'opportuno procedimento al pretore che ne spedirà ricevuta.

Il presente regolamento entrerà in attività col 1 gennaio 1867, ed in quanto alla tariffa col 1 febbraio p. v. e verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed affissa in lamina metallica al municipio, alla stazione, alle poste ed al caffè Pedrocchi.

Padova, 23 dicembre 1866.

La R. Prefettura avvisa che la seguente Tariffa dei Sali avrà principio col 1.º gennaio 1867.

QUALITÀ E PREZZO DEI SALI per ogni quintale metrico.

Comune e di Salso Maggiore	It. L.	55 —
Macinato	»	66 —
Di Volterra	»	66 —
Raffinato in pani e in polvere in scatole	»	76 —
Sale proveniente dalla depurazione del nitro	»	6 —
Per le fabbriche di soda e riduzione di minerale	Prezzo di costo	
Per le industrie che lo adoprano come materia prima e per l'agricoltura e la pastorizia	It. L.	12 —
Per la salagione dei pesci	Prezzo ordinario	

Osservazioni.

Nella vendita del sale al minuto il prezzo sarà sempre proporzionato a quello all'ingrosso.

Il sale proveniente dalla depurazione del nitro sarà venduto per uso esclusivo delle industrie alle quali è accordato il sale a prezzo di favore, e semprechè se ne trovi nei magazzini dall'Amministrazione finanziaria.

Ai salatori di pesci saranno rimborsate lire 40 per ogni quintale dopo la salagione, semprechè si uniformino alle norme all'uopo prescritte.

Padova, 24 dicembre 1866.

Circolo popolare. — È convocata la Società per mercoledì 2 gennaio 1867 ore 8 pomeridiane ad una seduta per provvedimenti elettorali.

Giunsero al giornale alcune lagnanze perchè un biglietto della Banca del Popolo di lire 1. — venne cambiato per soli 38 soldi con generi di drogheria. Se tale abuso prendesse piede fra i nostri mercanti di dettaglio, a che ne verrebbe la povera gente? Domandiamo se questa non è usura bella e buona contro la quale devono emanarsi delle providenze.

Ieri verso un'ora pomerid. un certo Maccola Giorgio d'anni 29 albergatore e vetturale di Camposampiero nei pressi d'Arzene veniva improvvisamente afferrato pel collo da un sconosciuto dotato di forza erculee. Il povero Maccola s'accosciava sotto la stretta di quelle mani e dovette desistere da qualunque resistenza. L'assaltatore appuntandogli una pistola al petto gli gridò: il danaro o la vita, alla quale intimazione il Maccola cavò di tasca un fiorino, e l'altro ricevutolo appena si diede ad una fuga precipitosa.

D. M. affitta camere in via delle Due Vecchie, e la mattina del 29 s'avvide che le fu perpetrato un furto di cinque posate d'argento, di due reliquie dello stesso metallo, d'una collana d'oro, d'un paio orecchini di diamanti ch'essa custodiva in una cassa. L'autorità investiga alacramente.

Caro Fontebasso

Padova 31 dicembre 1866.

Prego la vostra amicizia a voler dar posto nel giornale alla seguente mia dichiarazione che credo dover fare a togliimento d'equivochi: che l'articolo inserito ieri nelle cose cittadine intorno ad un rifiuto di buoni della Banca del popolo non è mio, e che in generale miei articoli sono quelli soltanto segnati S.

Ve ne ringrazio anticipatamente confermandomi.

vostra affez. mo
M A d Salom

Furono promossi a cavalieri dei s. s. Maurizio e Lazzaro il prof. Gianpaolo Tolomei e l'avv. Giacomo d.r. Brusoni,

Sappiamo che un milite della nostra G. N. si rifiutava al servizio per essere stato posposto ad altro nel grado di maggiore. Oltre ad essere questa un'insubordinazione che il consiglio di disciplina dovrebbe punire, se non fosse altro per l'esempio, ci spiace di dover rimarcare in persona che pure gode di qualche popolarità una ambizione meschina di questo genere.

L'on. Giovanni Alfazio, consigliere aggiunto presso la prefettura di Grosseto vien traslocato in quella di Padova.

L'Opera del signor Petrella, la *Contessa d'Amalfi* fu un po' ritrosa prima di rivelare tutta la venustà delle sue forme. Ora che l'abbiamo sentita per tre o quattro sere pronunciamo favorevolmente il nostro giudizio, sebbene quella musica non sia a nostro credere d'un carattere deciso. La romanza di Leonora, il duetto di Leonora con Egidio nell'atto secondo; la canzone popolare, la romanza del tenore e tutto il finale dell'atto terzo, il coro dei pescatori e il finale dell'atto quarto, sono tutti gioielli melopeici che raramente s'incontrano negli spartiti di quest'epoca tanto avara di buoni compositori. Il signor Petrella, che ora può dirsi solo in Italia se non ci ha dato sin qui nessun capo lavoro, che stia a livello con quelli de' nostri sommi, ha però saputo tratteggiar sempre con buon impasto di colorito, e noi vorremmo che in luogo di sembrarci un Paris Bordone che stempra un soggetto in vari episodi nello stesso quadro, si conservasse più l'unità pennelleggiando con più largo concetto e in figure più macchinose, come Michelangelo o Rossini, Raffaello o Bellini.

L'esecuzione di quest'opera è buona. La signora Contarini è un'attrice cantante che ha voce limpidissima, intonata ed estesa. Accenta con passione, e modula una cabaletta con molta agilità. Il Bolis e il Bertolasi gareggiano. Il primo nella sua romanza: *Ella tradimmi?.. misero!..* v'infonde tutto il sentimento di un vero artista; il secondo nell'aria: *Non sai tu che il genio chiede*, con quella sua voce simpatica proprio scorrente sulle corde di baritono ci ricorda i bei tempi del Varesi. Questi tre bravi artisti sono tutte le sere festeggiati.

La *mise en scene* fa lode all'impresa. L'orchestra è bene diretta, numerosa; i cori bene istruiti.

TEATRI — Concordi — Riposo.

Sociale — La drammatica compagnia G. Bruni — *Suor Teresa*, interessante dramma in 5 atti. Terza replica a richiesta.

S. Lucia — La Compagnia Ricardini rappresenta colle marionette *Arlecchino guerriero cillano comm.* in 3 atti con nuovo Ballo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA 30. — La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblicherà domani il bilancio del 1867. Le spese ascendono a 433 milioni di fiorini; l'entrata a 407. Il disavanzo è di 26 milioni che coprirassi con imposte addizionali emanate nel 1866 e continueranno ad esigersi nel 1867. La somma di 79 milioni restata disponibile dell'imprestito 1866 servirà a pagare 51 milioni che restano per l'esercizio del 1866.

COSTANTINOPOLI 29. — La Sublime Porta ha nuovamente reclamato presso le potenze protettrici relativamente all'attitudine del governo del Messico.

La rottura delle relazioni tra la Turchia e la Grecia è imminente.

NUOVA YORK 18. — Il *Morning Herald* dice che l'Ambasciatore inglese ha notificato al governo federale che l'Inghilterra lo terrà responsabile del mantenimento delle leggi di neutralità.

NUOVA YORK 20. — Massimiliano ritardò il suo ritorno al Messico essendo stato attaccato da un accesso di febbre. Ortega muoverà causa al governo federale per essere stato arrestato illegalmente. Massimiliano sta per convocare un congresso nazionale che deciderà se l'Impero debba continuare ad esistere.

I Juaristi hanno attaccato il 29 novembre San Luigi del Potosi ma furono respinti con forti perdite. Dicesi che Porfirio Diaz con 8000 soldati abbia fatto adesione all'Impero.

FIRENZE. — La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto che ordina l'iscrizione sul gran libro del debito Pubblico della rendita consolidata d'un milione e 300 mila lire colla decorrenza a 1. luglio 1866 pel pagamento delle spese per la contribuzione ferrovia ligure.

Il *Nuovo Diritto* assicura conferito il collare dell'*Annunziata* ai generali Cialdini e a Rossi.

Il *Corriere Italiano* assicura firmato il decreto che scioglie la cassa ecclesiastica.

NUOVA YORK 26. — Escobedo fu catturato dalle truppe di Ortega e giustiziato.

BRUXELLES 30. — *L'indipendance Belge* ha una lettera da Pietroburgo che assicura la fusione completa della Polonia. Alla Prussia sarà annunziata al principio di gennaio.

PARIGI 30. — Il *Moniteur du soir* assicura che il capitano Pym che trasportò in Grecia i profughi Cretesi fu destituito.

PARIGI 30. — Il *Moniteur* dà la lista dei bastimenti destinati ad imbarcare le truppe del Messico. Per l'8 gennaio saranno tutte partite dalla Francia.

CORFU' 26. — Arrivarono quattro legni Inglesi, che sono diretti verso Candia. Gli usorti della Tessaglia scelsero per loro capo il colonnello greco Villi.

ATENE 24. — Il Ministero delle finanze persiste nelle sue dimissioni. Continua la mancanza di danaro. Le pensioni non sono ancora pagate.

LONDRA 30. — Scoppiò un incendio nell'ala settentrionale del palazzo di Cristallo. La parte detta tropicale è quasi interamente distrutta.

Giovanni Fontebasso redatt. resp.

F. Sacchetto, prop.

Comunicato.

AI GENITORI

che si preoccupano di lasciare dopo morti un'esistenza agiata alle loro vedove o figli si raccomanda di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita Compagnia Gresham* che, oltre ai modicissimi premi ed alle altre condizioni vantaggiosissime, divide coi propri assicurati i guadagni, i quali possono andare in aumento permanente e progressivo del capitale assicurato — essere ritirati in contanti — venire applicati in graduata diminuzione del premio fino alla sua intera estinzione; e ciò a scelta dell'assicurato; il quale può ottenere prestiti dalla compagnia — può rescindere il contratto — cambiare l'assicurazione — cedere la polizza — e darla in garanzia.

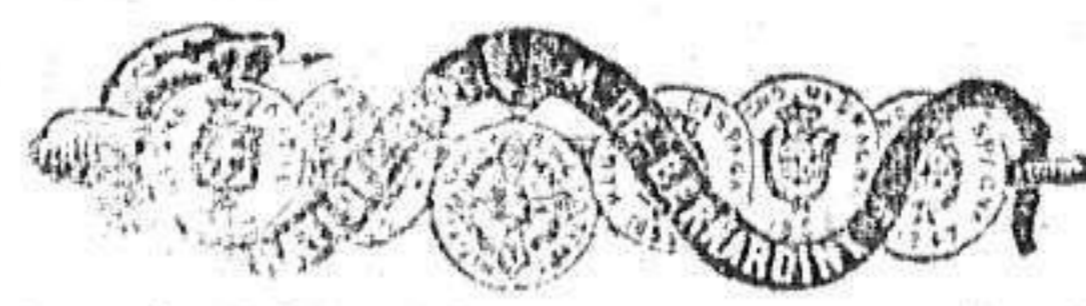
Direzione della succursale d'Italia in Firenze.

Rappresentanza generale nel Veneto signor Edoardo Trauner.

Rappresentanza per la provincia di Padova A. Susan.

ANNUNCI

DE-BERNARDINI



Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia di oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le gonorree incipienti, recenti, croniche, gocce e fiori bianchi, essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con stringa e con tutto il necessario, e fr. 3 senza stringa. — Sonovi le istruzioni.

Dell'istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

L'UNGUENTO ANTIS ASMODICO, brodigioso per guarire i geloni, emorroidi, piaghe, fistole, tumori, risipole, scottature e dolori di articolazioni. — Il L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

LA MAGNESIA CITRICA, GRANULATA, EFFERVESCENTE, purgante di gusto piacevole e che non reca dolor alcuno nel ventricolo, antibilioso e rinfrescante, che venne premiato in Londra per la sua superiorità. — Ogni bottiglia basta da 6 ad 8 volte. — Prezzo fr. 2.

MEDICINA DI FAMIGLIA. Sciroppo compensatore della salute, antibilioso e depurativo del sangue. — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia. — Il L. 3 la Bottiglia con istruzione.

Deposito generale per l'Italia: Genova, Farmacia Bruzza — Padova Pianeri e Mauro e Cornello e Farmacia del Carmine. — Venezia, Zampieronie Farmacia alla Croce di Malta — Treviso, Fracchia — Verona, Frinzi e Pasoli Francesco — Pordenone, Roviglio — Rovigo, Duse — Legnago, Bellio e Valeri — Mantova, DallaChiara Francesco e Gio. Rigatelli — Udine, Filipuzzi — Vicenza, Maiolo —

ASSOCIAZIONE DEGLI AGROFILI ITALIANI

GIORNALE

DI AGRICOLTURA DEL REGNO D'ITALIA

ANNO IV. 1867.

Questo giornale è fondato e diretto dal prof. Francesco Luigi Botter.

Col 15 del p. v. Gennaio 1867 incomincerà il 4. Anno di pubblicazione.

Vi collaborano i più distinti Agronomi d'Italia — Ha corrispondenti fissi in ogni singola Provincia Italiana. Dalmazia, Illirico, Tirolo e Svizzera Italiana compresi, nonché Nizza e Corsica.

SCOPO

IL PROGRESSO DELL'AGRICOLTURA E L'UNIFICAZIONE AGRICOLA D'ITALIA ILLUSTRATO DA DISEGNI INTERCALATI NEL TESTO

Per l'anno 1867 avrà una rubrica speciale per l'Esposizione di Parigi.

Esce due volte al mese il 15 e il 30 in Fascicoli di pag. 32 in 4. massimo di 2 colonne. Associazione Annuale (Gennaio a Dicembre) Può prendersi l'associazione a qualunque epoca dell'anno col diritto degli arretrati dell'annata.

Prezzo per tutta Italia (Trentino, Illirico e Dalmazia compresi)
Ital. L. 20 anticipate.

Ogni 6 mesi si dà indice e copertina per formare un volume — I due volumi legati per ciascuna annata precedente costano Ital. L. 15 — Tutti i 6 volumi delle 3 prime annate Lire 30.

Il Giornale ha Tipografia propria detta degli *Agrofilo Italiani*, e vi è annesso un Ufficio Centrale Agrario.

AVVERTIMENTI

1. A tutti gli Associati vecchi e nuovi pagheranno la loro associazione entro il Gennaio (comprese per vecchi le arretrate se ne hanno) verrà spedito in dono:

a) Una copia dell'Indice Generale ragionato del primo triennio del Giornale.

b) Una copia della Relazione Agricolo-Industriale dell'Esposizione Universale di Parigi che verrà pubblicata finita l'esposizione medesima.

c) N. 6 lettere a stampa di reclamo munite di franco-bollo per agevolare agli Associati le dimande dei N. che venissero smarriti durante l'anno; reclami che devono spedirsi entro un mese dalla data del Numero non ricevuto.

d) Una copia dell'*Almanacco degli Agrofilo Italiani*, che incomincerà a pubblicarsi col Novembre del 1867, di pag. 200 in ottavo e con molti disegni intercalati nel testo.

2. Quelli fra gli Associati che pagassero la sociatione entro il mese di Febbraio avranno due soli di questi doni a scelta della Direzione.

Gli Associati tutti godono poi dei privilegi per inserzioni, commissioni ed altri come alla 2 pag. del Giornale, e a norma del programma del primo numero del 1867.

I ritratti fotografici degli Agrofilo componenti l'Associazione sono raccolti al *Gabinetto di Lettura* annesso all'Ufficio.

NB. Per le associazioni, rivolgersi al rappresentante per le Provincie Venete Sig. A. Susan in Padova, Agente Provinciale della Società di mutua Assicurazione per la grandine ed il fuoco.

CASA DI COMMISSIONE

E

CAMBIO-VALUTE

CATTERINA RABBILO

Via S. Apollonia N. 4081 B Padova.

Deposito di Liquori, Spiriti, Vini e generi relativi nazionali ed esteri, all'ingrosce ed al minuto.

La Libreria Editrice SACCHETTO s'incarica

di spedire franco di posta dietro vaglia postale di Italiane lire 9

L'INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

AZEGGIO (D') MASSIMO. I MIEI RICORDI 2 volumi in 12 Barбора

con ritratto.

Tipografia Sacchetto.